

REGIONE BASILICATA

Deliberazione 24 settembre 2019, n.641

PO FSE 2014-2020 Approvazione scheda progettuale - allegato A PO FSE 2014-2020 - D.G.R. n.557/2016 - D.G.R. n.1067/2018 - D.G. R. n.210/2019 - DGR 415/2019 Tirocini finalizzati all'inclusione sociale (TIS). Ulteriore proroga e/o ripetibilità oltre i 24 mesi.

LA GIUNTA REGIONALE

(OMISSIS)

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che in dispositivo si intendono integralmente riportate di:

1. approvare la scheda di cui all'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, che prevede l'attuazione di azioni volte a creare occasioni di crescita personale, professionale e di integrazione nelle comunità locali relativamente ai destinatari inseriti nei percorsi di tirocinio di inserimento sociale (TIS), da finanziare nell'ambito del PO FSE Basilicata 2014/2020 - Asse 2 -Pi9.i-obiettivo specifico 9.1;
2. di dare mandato agli Uffici competenti dei Dipartimenti Politiche della Persona e Politiche di Sviluppo, Lavoro Formazione e Sport di avviare le interlocuzioni tecniche con l' ArLab e con l'Autorità di gestione del PO FSE per la definizione delle procedure amministrative e attuative necessarie alla corretta implementazione della succitata proposta progettuale;
3. autorizzare, nelle more dell'espletamento delle procedure attuative delle azioni di cui all'allegata scheda succitata, per n.3 mesi la proroga o ripetizione per i destinatari dei tirocini di inclusione sociale (TIS) presso i Comuni ospitanti che ne hanno attestato la necessità tramite l'invio del modello regionale, "Relazione - Attestazione proroga e/o ripetibilità oltre i 24 mesi" rilasciata dal competente servizio sociale e/sanitario;
4. dare atto che la D.G.R. n.1057/2018 modifica la modalità di rendicontazione da costo standard a costo reale delle attività di promozione dei tirocini extracurricolari per i fuoriusciti dal programma Co.P.E.S. e i lavoratori fuoriusciti dalla platea della mobilità in deroga di cui alla D.G.R. n. 260/2016;
5. dare atto che la somma occorrente per il finanziamento dell'indennità mensile di partecipazione ai tirocini (TIS) di n. 769 destinatari come sopra individuati, per n.3 mesi, è pari ad euro 1.130.430,00 e che la somma occorrente per la copertura finanziaria della remunerazione al soggetto promotore a costi reali delle spese effettivamente sostenute per le attività di promozione dei tirocini, calcolata sulla base di un parametro mensile pari ad un massimo di €.134,00 per ogni destinatario che abbia frequentato almeno il 70% delle ore previste dal tirocinio su base mensile, è pari a € 309.138,00;
6. disporre che il su citato importo di € 309.138,00 quale somma occorrente per la copertura finanziaria della remunerazione al soggetto promotore a costi reali delle spese effettivamente sostenute per le attività di promozione dei tirocini, dovrà confluire nel piano finanziario che il soggetto promotore medesimo è tenuto a sottoporre all'approvazione dell'Ufficio Politiche del Lavoro per la verifica di congruità dei costi ai sensi della D.G.R. n.1057/2018 di cui al precedente punto 3;
7. disporre la registrazione della prenotazione di impegno di € 1.439.568,00 sul capitolo 57281 - Missione 15 - Programma 2, che presenta la necessaria disponibilità, a carico del Bilancio di Previsione per il triennio 2019-2021, esercizio 20 19;

8. di dare mandato all' Ufficio Politiche del Lavoro dell'adozione dei successivi e conseguenti adempimenti amministrativi e gestionali di cui alla proroga autorizzata con il presente provvedimento;

9. disporre la pubblicazione del presente atto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e sul sito internet www.regione.basilicata.it.

Il Responsabile P.O.

Anna Maria Martino
Maria Leone

Il Dirigente

Maria Carmela Panetta

ELEMENTI SALIENTI	DESCRIZIONE
<p>FRONTE DI FINANZIAMENTO</p>	<p>PO FSE Basilicata 2014-2020 - Asse 2; P.i. 9.i; obiettivo Specifico 9.1; azione 9.1.2</p>
<p>FINALITA'</p>	<p>Il persistere delle condizioni di disagio degli Ex beneficiari del Programma COPES (L.R. 4/2007 "Rete Regionale integrata dei servizi di Cittadinanza Sociale"; L.R. n. 31/2008 "Programma regionale di contrasto delle condizioni di povertà e di esclusione sociale"), già inseriti nei percorsi di tirocinio di inserimento sociale (DGR 260/2016) per le cause più diverse, è espressione di una pluralità di bisogni come rilevabile dalle prese in carico dei servizi sociali competenti. Trattasi, cioè, di una fascia di popolazione eterogenea che, pur partendo da condizioni diverse di esclusione sociale e lavorativa, condivide un bisogno comune di "adattamento/riadattamento" all'attività formativa e/o occupazionale. Queste persone hanno la necessità di essere sostenute e accompagnate, mettendo in campo una rete di competenze per cui il progetto sulla persona dovrà avere una visione ampia che vada oltre quella lavorativa.</p> <p>Tali interventi, per essere efficaci, dovranno partire dal bisogno complessivo della persona e del proprio nucleo familiare, dalla definizione di percorsi individualizzati condivisi e con assunzione di corresponsabilità da parte del destinatario rispetto all'esito, contribuire significativamente anche al superamento dello stato di vulnerabilità e di disagio sociale.</p>
<p>DESTINATARI</p>	<p>Lavoratore molto svantaggiato o svantaggiato a rischio di povertà¹</p> <p>I destinatari saranno soggetti formalmente presi in carico dai Servizi Sociali competenti o dai Servizi per l'Impiego caratterizzati da particolare vulnerabilità e fragilità con particolare riferimento a elementi quali la persistente inoccupazione. Per accedere alle opportunità previste ogni richiedente dovrà recarsi presso l'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune di residenza. Nel caso di persone residenti in Basilicata con domicilio temporaneo presso altre strutture e/o persone in carico a servizi di carattere sanitario e/o socio-sanitario la richiesta può essere inviata dal responsabile della struttura al competente Comune di riferimento. In quest'ultimo caso, la richiesta deve essere comunque sottoscritta dal destinatario, salvo i casi di limitata capacità legale, nei quali deve essere sottoscritta dal tutore legale.</p> <p>Ciascun Comune redigerà a seguito della valutazione delle istanze un elenco dei potenziali nuclei familiari destinatari che trasmetterà all'Ufficio dei servizi sociali del</p>

¹ Trattasi di un indicatore specifico adottato per il PO FSE BASILICATA 2014-2020. La definizione di svantaggiato è quella di cui al Reg. Ce 651/2014, art. 2, commi 4 e 99:

4) «lavoratore svantaggiato»: chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- d) aver superato i 50 anni di età;
- e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;

99) «lavoratore molto svantaggiato»: chiunque rientri in una delle seguenti categorie:

- a) lavoratore privo da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito; o
- b) lavoratore privo da almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito che appartiene a una delle categorie di cui alle lettere da b) a g) della definizione di «lavoratore svantaggiato»;

ELEMENTI SALIENTI	DESCRIZIONE
	<p>Comune Capofila dell'Ambito Socio Territoriale di cui alla D.G.R. n. 917 del 07/07/2015.</p> <p>L'Ufficio dei servizi sociali del Comune Capofila dell'Ambito Socio Territoriale consoliderà i singoli elenchi trasmessi dai comuni in un unico elenco di potenziali nuclei familiari destinatari di Ambito, che sarà inviato ai competenti uffici della Regione al fine di monitorare la composizione di destinatari. Per ogni persona sarà redatta da parte dei Servizi Sociali Comunali una analisi del bisogno per individuare il progetto più rispondente. Il progetto di inserimento sarà predisposto anche tenuto conto di quanto previsto al punto 4 delle Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), predisposte dal MLPS.</p>
LE AZIONI POSSIBILI SONO LE SEGUENTI ²	<p>a) Empowerment: obiettivo dell'azione è quello di offrire occasioni di crescita personale, professionale e di integrazione della persona nelle comunità locali. Nel progetto, il proponente dovrà descrivere le attività che intende promuovere, quali</p>

2

ESEMPI DI ATTIVITA' non esaustivi	STRUMENTI
Valutazione iniziale informazione e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - Colloqui -Eventuali incontri con altri servizi coinvolti -Compilazione scheda anagrafica nucleo
Consulenze legali o su tematiche specifiche legate alla genitorialità	-Colloqui
Mediazione sociale	-Colloqui
Consulenza e sostegno psicologico	<ul style="list-style-type: none"> -Colloqui -interventi di peer education
Consulenza e sostegno genitorialità	<ul style="list-style-type: none"> -Colloqui -Interventi educativi promozionali - Eventuali incontri con diversi nuclei familiari
Sostegno educativo familiare e territoriale	-Attività di socializzazione e di promozione della partecipazione alla vita del territorio rivolta a gruppi di famiglie e gruppi bambini/ragazzi
Sperimentazione di modelli di auto mutuo aiuto	-Gruppi di famiglie e gruppi bambini/ragazzi e/o gruppi di persone in condizione di particolare vulnerabilità
Sviluppo di comunità	- Interventi volti a coinvolgere individui, istituzioni e agenzie educative del territorio in percorsi di assunzione collettiva di responsabilità per sviluppare una serie di cambiamenti all'interno della comunità.
Sviluppo di forme di solidarietà fra famiglie	-Sostegno ad azioni di banca del tempo e di sperimentazioni titoli
Sviluppo di opportunità di carattere sportivo, artistico e culturale per minori in condizioni di svantaggio sociale	-Sostegno alla partecipazione del minore ad attività sportive, artistiche e/o culturali
Laboratori inclusivi	-Attività professionali (cucito, ricamo, ceramica...), creative, artistiche, culturali, motorie in particolare che coinvolgano assieme genitore/i e minore/i

ELEMENTI SALIENTI	DESCRIZIONE
	<p>risorse e reti locali intende attivare (volontariato, azioni di cittadinanza attiva, rafforzamento di competenze relazionali e tecniche, ecc.), le metodologie e le durate previste;</p> <p>b) Accompagnamento: la realizzazione dei percorsi individualizzati dovrà essere accompagnata da una attività di tutoraggio e scouting sulle opportunità formative e lavorative disponibili offerte sia dalle Amministrazioni pubbliche che dal sistema delle imprese anche no profit, al fine di orientare il progetto individualizzato a successivi inserimenti lavorativi;</p> <p>c) Sostegno psicologico: potranno essere previsti anche specifici interventi di assistenza psicologica individuale o di gruppo finalizzati a rafforzare l'autostima e la capacità di relazione dei destinatari. Nella progettazione dell'intervento, il proponente dovrà indicare modalità di svolgimento, metodologie, contenuti formativi previsti e durate orarie;</p> <p>d) Sostegno e counselling familiare: potranno essere previste misure di sostegno nei confronti delle famiglie dei destinatari, allo scopo di promuovere una partecipazione attiva di tutto il nucleo familiare nei percorsi di inclusione, condividendo scelte e obiettivi, anche in ottica di potenziamento complessivo dell'intervento realizzato sul singolo destinatario coinvolto nel progetto;</p> <p>e) Sostegno e counselling in materia di diritto civile, penale, fiscale e del lavoro da realizzarsi anche attraverso la rete dei servizi territoriali (obbligatorio per i detenuti);</p> <p>f) Laboratori di gruppo: dovranno essere previste attività laboratoriali, attività su competenze chiave volte al rafforzamento delle competenze manuali e artigianali, nonché delle espressioni creative in un'ottica di inclusione sociale, sostegno della cittadinanza attiva.</p> <p>g) Formazione professionale</p> <p>h) Tirocini di inclusione sociale</p>
BENEFICIARI	<p>È considerato Beneficiario il soggetto capofila di un partenariato costituito attraverso specifici accordi, già esistenti o appositamente da stipulare e vincolante per l'ammissibilità della proposta. Il soggetto capofila del partenariato è individuato nella ARLAB. Il soggetto capofila è l'unico responsabile del progetto nei confronti dell'Amministrazione Regionale e risponde in via diretta della realizzazione dello stesso in tutte le sue fasi ed è individuato quale unico responsabile della tenuta dei rapporti formali con la Regione Basilicata in relazione agli obblighi di cui alla presente proposta progettuale. Per l'affidamento all'arlab della progettualità si dovrà procedere secondo</p>

Formazione professionale	-Percorsi di formazione modulari finalizzati all'acquisizione di specifiche unità di competenze individuate nell'ambito del repertorio regionale delle qualificazioni e individuati sulla base delle competenze già possedute in ingresso.
Tirocini di inclusione sociale	offerti sia dalle Amministrazioni pubbliche che dal sistema delle imprese anche no profit

ELEMENTI SALIENTI	DESCRIZIONE
	<p>L'Arlab dovrà, secondo procedure di evidenza pubblica, individuare gli altri partner di progetto successivamente alla presa in carico dei destinatari da parte degli Uffici sociali competenti e dopo aver ricevuto dai Comuni capofila d'ambito gli elenchi dei nuclei familiari da coinvolgere con i relativi progetti di inserimento.</p> <p>I partner, infatti, dovranno essere individuati in considerazione delle competenze tecniche possedute e in coerenza con il fabbisogno sociale da soddisfare dei nuclei destinatari.</p> <p>In alternativa l'Arlab potrà redigere un catalogo di servizi individuando i possibili partner con una manifestazione d'interesse, selezionando di volta in volta il partner più adatto a soddisfare il fabbisogno del nucleo destinatario individuato dal servizio sociale competente nell'ambito del progetto di inserimento. In tal caso dovrà essere rispettato il principio di par condicio secondo procedure trasparenti che l'agenzia provvederà a descrivere nel progetto da presentare all'Ufficio competente</p>
PARTENARIATO	<p>Essendo il Partenariato inteso in un'ottica di cooperazione attiva sin dalle fasi iniziali della progettazione tra i diversi partecipanti, lo stesso può articolarsi nei seguenti livelli:</p> <p>a) Livello "operativo": si configura a partire da un piano di attività dettagliato con una suddivisione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dei singoli percorsi. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi;</p> <p>b) Livello di "sostegno e garanzia": supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce le informazioni, i raccordi e i collegamenti necessari. Gli organismi costituiscono di fatto una rete e non debbono aderire formalmente al Partenariato, non gestendo risorse finanziarie derivanti da un'assunzione di oneri e responsabilità. Gli organismi di "sostegno e garanzia" si impegnano a condividere l'esperienza progettuale in termini di ricaduta e di sostenibilità dei risultati attraverso la sottoscrizione di un apposito protocollo.</p> <p>Possono partecipare al partenariato a livello "operativo":</p> <p>a) Soggetti del Terzo Settore, di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n 117, pubblicato in G.U. 02/08/2017, iscritti ad apposito Albo/Registro Regionale oppure ove operativo nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e in possesso di competenze specifiche ed esperienza almeno triennale nelle aree tematiche oggetto dell'iniziativa. In particolare, è richiesta per:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. i soggetti del terzo settore l'iscrizione al registro delle imprese così come previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 201, n. 112; ii. le Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge Regionale 12 gennaio 2000 n.1 e ss.mm.ii.: iscrizione nel Registro Regionale del Volontariato; iii. le Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge Regionale 13 novembre 2009 n. 40 e ss.mm.ii.: iscrizione nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale; iv. le Cooperative Sociali di cui alla Legge Regionale 23 luglio 1993 n.39 e ss.mm.ii. L'iscrizione nel Albo Regionale delle Cooperative sociali e nell'Albo Nazionale delle Cooperative alla sezione "Cooperative Sociali"; <p>b) Enti di formazione accreditati di cui alla Legge Regionale 11 dicembre 2003 n. 33 iscritti nell'Elenco delle Sedi Accreditate della Regione Basilicata.</p>

ELEMENTI SALIENTI	DESCRIZIONE
	<p>C) Organizzazioni private in possesso della qualifica di ONLUS di cui al Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n.460 l'iscrizione nell'Anagrafe delle ONLUS.³, nel rispetto e nei termini di cui all'art.101 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore;</p> <p>Il Comune Capofila d'Ambito è naturale partner di sostegno e garanzia, che nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, si adopera, sin dalle fasi iniziali della progettazione, per la corretta attuazione ed efficacia degli interventi. Possono partecipare, a livello di sostegno e garanzia, il cui ruolo è specificato in precedenza, i seguenti Enti:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. Aziende Sanitarie Locali e/o Dipartimenti/Servizi delle stesse Aziende; ii. Ufficio Scolastico Regionale e istituti scolastici; iii. Uffici del Ministero della Giustizia;
SPESE AMMISSIBILI	<ul style="list-style-type: none"> • costi diretti e indiretti del beneficiario e dei partner per attività strettamente connesse alla realizzazione degli interventi; • indennità di partecipazione allievi alle attività di: LABORATORI; INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE FORMATIVI; TIROCINI
PROCEDURA OPERATIVA FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA	<p>L'affidamento alla ARLAB da parte della Regione Basilicata di attività rientranti nelle proprie funzioni è a carattere concessorio, riconducibile all'istituto della sovvenzione il cui finanziamento è diretto alla copertura dei costi sostenuti per la realizzazione delle attività conferite.</p> <p>Il Manuale delle Procedure, in linea con il principio succitato, prevede che la ARLAB provveda alla elaborazione di proposte progettuali da sottoporre all'UCO che la sottoporrà alla Giunta per la sua approvazione, previa acquisizione di parere dall'AdG.</p> <p>A tal fine, dopo aver ricevuto dalla ARLAB la Proposta progettuale, l'UCO redige la Scheda identificativa e la inoltra all'AdG con la nota di richiesta di parere e la restante documentazione necessaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • copia della proposta progettuale della ARLAB • bozza di Deliberazione che approva l'assegnazione all'agenzia strumentale; • schema dell'atto diretto a definire la disciplina dei rapporti tra UCO e agenzia strumentale; • eventuale altra documentazione di supporto sulla base della specificità dell'operazione trattata. <p>Come per gli affidamenti in House, la proposta di progetto/fornitura che la ARLAB deve redigere, deve essere, al minimo, articolata in una scheda intervento indicante le finalità, gli obiettivi generali e specifici dell'attività; la descrizione delle attività di cui si compone l'intervento, le modalità di monitoraggio e valutazione previste; la descrizione delle procedure e delle modalità di certificazione/attestazione delle competenze; la tipologia di destinatari; i risultati attesi; etc., ed una scheda</p>

³ all'art.101 del D.Lgs 3 luglio 2017, n. 117 Codice del Terzo settore "Fino all'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, continuano ad applicarsi le norme previgenti ai fini e per gli effetti derivanti dall'iscrizione degli enti nei Registri Onlus, Organizzazioni di Volontariato, Associazioni di promozione sociale e Imprese sociali che si adeguano alle disposizioni del presente decreto entro diciotto mesi dalla data della sua entrata in vigore. Entro il medesimo termine, esse possono modificare i propri statuti con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria".

ELEMENTI SALIENTI	DESCRIZIONE
	<p>finanziaria. La proposta potrebbe assumere la medesima forma proposta nel manuale per il Formulario di candidatura degli Avvisi pubblici (contenuti standard della struttura del Formulario) o essere ulteriormente integrata sulla base delle specificità ritenute opportune dall'UCO responsabile dell'assegnazione. La scheda finanziaria deve essere compilata dettagliatamente in ogni sua parte e, se possibile, in coerenza con le ipotesi di semplificazione proposte dall'AdG del PO FSE Basilicata 2014-2020 con riferimento ad altre operazione affidate alla LAB in regime concessorio, ossia in conformità alle previsioni di cui all'Art. 68, comma 1, lett.b, del Reg. 1303/2013. Per la parte di rendicontazione a costi reali di tutti i costi diretti si applicheranno le specifiche fissate dalla Circolare 40/2010 (come indicato nel Manuale delle Procedure).</p>

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

1. 10. 2019

L'IMPIEGATO ADDETTO

